

TRA STORIA E IMMAGINAZIONE «L'ORO DELL'INFERNO» DELLO SPAGNOLO ERIC FRATTINI

# Banche e conventi per nazisti in fuga

## Un romanzo documentato sul dossier «Odessa»

di DIEGO ZANDEL

Sull'organizzazione ODESSA, acronimo di «Organisation der ehemaligen SS-Angehörigen», creata da Hitler e dal suo braccio destro Martin Borman per favorire la fuga dei gerarchi nazisti dalla Germania sconfitta verso lidi più sicuri (la Spagna franchista, l'Argentina) sono stati scritti diversi libri, sia saggi storici, sia romanzi. Tra questi ultimi il più conosciuto è l'avvincente romanzo di Frederick Forsyth *Dossier Odessa*. Per quanto riguarda invece i saggi di ricostruzione storica, vale la pena di citare il libro *La via dei conventi* di Adriano e Cingolani (Mursia ed.), sulla fuga dalla Croazia, in seguito alla vittoria di Tito, dei filonazisti ustascia, i quali anche, per sfuggire all'arresto e alla morte, si affidarono all'organizzazione Odessa.

Una ricostruzione, documentatissima sul piano degli elementi reali, ma scritta in chiave romanzesca, l'ha fatta lo spagnolo Eric Frattini con *L'oro dell'inferno* (Nord ed.). L'autore, già noto per i suoi libri sui misteri vaticani come *L'Entità*, *Le spie del papa* o *Il labirinto d'acqua*, non abbandona del tutto le sue piste: il Vaticano è presente anche in questo, visto l'appoggio che molti ecclesiastici offrirono ai nazifascisti, tedeschi o croati che fossero. Si tratta ovviamente della via di fuga non a caso chiamata «la via dei conventi».

«Odessa» poteva contare su ingenti fondi. Frattini ci introduce nella riunione fondativa dell'organizzazione, presieduta da Martin Borman - per mandato di Hitler, nascosto nel cosiddetto «Nido dell'Aquila» sulle Alpi al confine con l'Austria - all'hotel Maison Rouge di Strasburgo. Vi partecipano Walther Funk, presidente della Reichsbank, Emil Puhl, economista del partito nazista, il tenente colonnello Adolf Eichmann, responsabile della deportazione degli ebrei, il suo assistente Alois Brunner, il magnate del carbone e dell'acciaio, Frierich Flick, gli industriali Krauch, Vöglger e i Krupp, padre

e figlio, Kurt von Schroeder, banchiere esperto in operazioni finanziarie internazionali, e il finanziere di origine

francese, amico di vecchia data di Hitler, Edmund Lienart, che diventerà il coordinatore di «Odessa».

In ballo, oltre a tutti gli ori e le ricchezze sottratte agli ebrei, ci sono trasferimenti di ingenti somme di denaro verso i Paesi europei, Spagna, Portogallo, sodali con la Germania nazista. Operazioni alle quali neppure la neutrale Svizzera, grazie alle cui banche avverranno i movimenti finanziari, si sottrarrà: ogni giorno, attraverso il confine, reso permeabilissimo, passeranno vagoni di oro per essere cambiati in divise convertibili e perfettamente legali. A riguardo, significativa è la frase che l'economista nazista Puhl rivolge in una riunione alla presenza del direttore della Banca Nazionale Svizzera Galen Scharff, raccomandandolo alla discrezione: «Mentre l'Europa è ridotta in macerie, il nostro oro continuerà ad affluire nelle vostre casseforti. Mantenete il segreto sulla nostra associazione, e vi garantisco che la Svizzera uscirà dalla guerra come una delle più ricche nazioni al mondo».

Così fu. A tutto il resto poi provide il Vaticano, che agiva nel timore del bolscevismo crescente e che vedeva in figure come Bormann, Eichmann, Pavelic, Globocnik e simili, i garanti della difesa dell'Occidente cristiano.

La narrazione di Frattini si muove su una vasta scacchiera, con tecnica cinematografica che, invece di illustrare i documenti, espone commenti o spiegare retroscena, come può fare uno storico, lascia parlare in presa diretta come se si trattasse di attori di un film i suoi personaggi. Che sono però tutti veri ed esistiti. Così, oltre a quelli citati, incontriamo, per vederli in azione e sentirli parlare, uomini come l'allora cardinale Montini, futuro papa, il capo della diplomazia vaticana monsignor Tardini, il capo dei Servizi segreti americani Allen Dulles e così via.

Il risultato è un libro interessante che, pur non accostabile al libro di For-

syth, capolavoro del romanzo d'azione, ha il pregio di informare su fatti storici inoppugnabili con piacevolezza.

● «L'oro dell'inferno» di Eric Frattini (Editrice Nord, pp. 444, euro 18,60).



L'AUTORE Lo spagnolo Eric Frattini a Venezia

